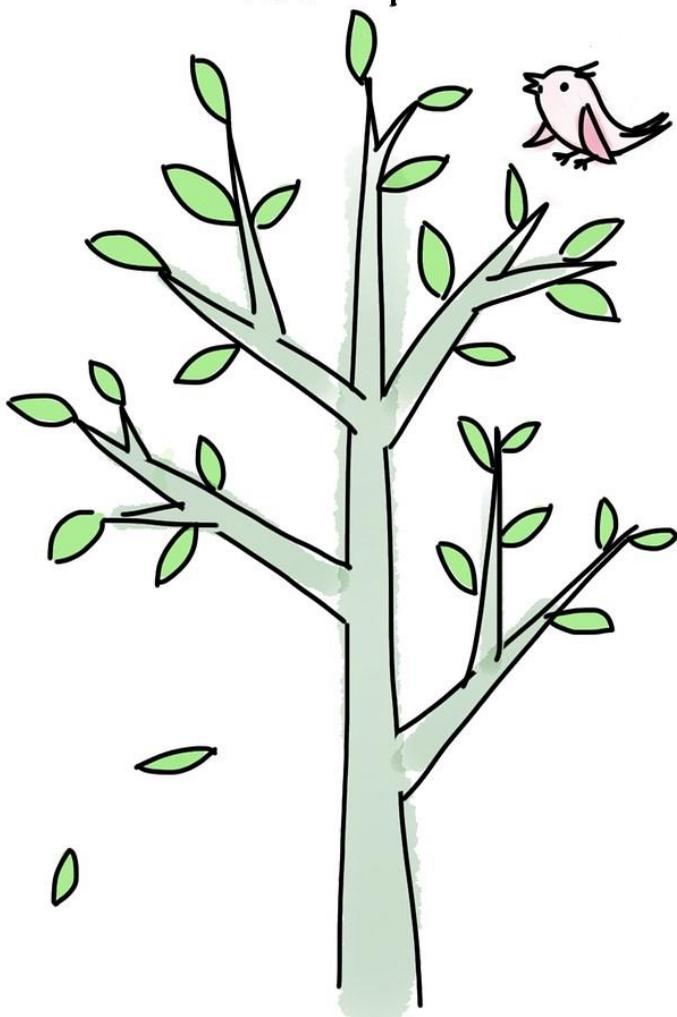


Quel giorno  
che una fogliolina  
volò via dall'albero



Tiziana Capocaccia



# "Quel giorno che una fogliolina volò via dall'albero"

© Tiziana Capocaccia 2017

Questa fiaba non può essere usata per scopi commerciali senza il consenso dell'autrice.

Se usi questa fiaba per scopi non commerciali ricordati di citarmi come autrice.

Hai scaricato questa fiaba dal mio blog:

[www.tizianacapocaccia.it](http://www.tizianacapocaccia.it)

Se qualcuno che conosci può aver bisogno di questa fiaba invitalo a visitare il mio blog per scaricarla a sua volta.

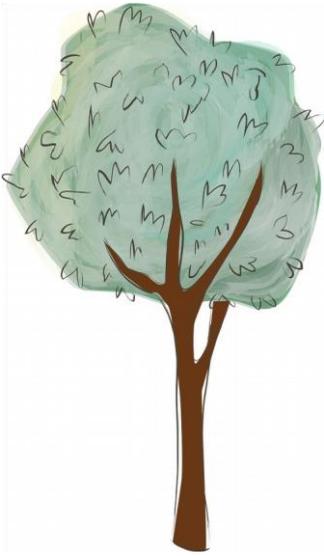
Ti ringrazio per la tua gentilezza.

Tiziana.

In questa favola si parla di come bambini, anche molto piccoli, possono vivere con grande difficoltà la perdita di una persona cara, in aggiunta alla difficile comprensione per loro dell'evento della morte. Passano, come tutti, attraverso le contrastanti ma umane emozioni legate al lutto: tristezza, rabbia, protesta, disperazione e poi col tempo accettazione della perdita. Affinché tutto questo possa accadere, fondamentale è la vicinanza di chi rimane e ama. L'amore può davvero essere l'energia che conduce verso il superamento di una fase così difficile come il lutto. La famiglia è un sostegno fondamentale in questi casi, un supporto che passa attraverso l'affetto e la comunicazione, perché le forti emozioni trovano una migliore risoluzione se c'è la possibilità di parlare, aprirsi e ricevere accoglienza e rispecchiamento per quello che si prova. È naturale, umano e sano provare profonda tristezza di fronte alla perdita di una persona cara, così accade agli adulti e lo stesso succede ai bambini. I piccoli però hanno

bisogno di un aiuto in più per comprendere l'accaduto. Purtroppo i grandi che stanno vivendo la medesima disperazione possono incontrare molta difficoltà nell'affrontare quello che sta accadendo. Per questo una fiaba può aiutare sia gli adulti, sia i bambini a parlare di quello che stanno vivendo, accompagnati dal linguaggio della favola e protetti dalla metafora che la storia porta con sé.

"Quel giorno che una  
fogliolina volò via dall'albero".



Questa storia  
appartiene a un  
albero. Un albero  
come gli altri, col  
tronco, i rami e le  
foglie, ma anche  
un albero diverso dagli altri, col  
suo tronco, i suoi rami e le sue  
foglie. Suoi e di nessun altro. Il

tronco era ben piantato nel terreno da un sacco di anni, forte e robusto, di un bel colorito marrone, sorreggeva senza fatica i suoi molti rami. Alcuni, detti rami principali, si dividevano in rami più piccoli, che a loro volta si dividevano in tanti ramoscelli, che a loro volta sorreggevano le foglioline. L'albero cresceva e, a mano a mano che passavano le stagioni, si faceva più robusto. I

suoi rami diventavano sempre più belli e numerosi. Le foglie che li abitavano seguivano il corso delle stagioni e le foglioline più piccole e giovani potevano trovare il loro spazio, perché a un certo punto le foglie più grandi e vecchiette volavano via col vento, quando arrivava per loro il momento di andare. Le foglioline erano molto affezionate alle foglie grandi, che con la loro vicinanza le

proteggevano dalla pioggia e dal vento e mostravano come si diventava grandi.



Un giorno  
successe una  
cosa insolita, una  
foglia grande, ma

non

ancora troppo vecchia, si stacco  
dall'albero durante un brutto  
temporale. Tutte le foglioline del  
suo rametto divennero molto

tristi. In particolare, c'era una fogliolina molto piccola, che non riusciva a credere che una foglia potesse andarsene via prima del tempo. Si sentiva così triste che avrebbe quasi voluto staccarsi anche lei dall'albero e andarsene via insieme alla foglia più grande che l'aveva lasciata.

Le altre foglie cercarono di consolarla. Dopotutto, poteva ancora contare su di loro, ma per

un po' la fogliolina non riuscì a sentire ragioni, oltretutto era pure arrabbiata per l'abbandono da parte della foglia grande, ma sapendo che non era certo stato un abbandono volontario, si sentiva pure in colpa per via del fatto che si sentiva arrabbiata. Sembrava che una piccola nuvola nera fosse calata sulla fogliolina e che niente potesse consolare la sua infelicità. L'albero conosceva

tutti i suoi rami e tutte le sue  
foglioline, sapeva come andavano  
le cose nella natura, aveva già  
visto foglie non ancora troppo  
vecchie volare via prima del  
tempo. Per fortuna era un albero  
forte, con solide radici e la  
fogliolina, che si era indebolita un  
poco, però non si staccò  
dell'albero.



Le ruscì di  
lasciarsi  
consolare  
dalle altre  
foglie del

suo piccolo rametto, dalle foglie  
del rametto vicino e da quello un  
po' più lontano. Ricevere l'affetto  
di tutte le foglioline di tutti rami la  
fece sentire bene. Era parte di  
un albero grande e forte, anche  
se i rami erano un po' lontani,

anche se alcune foglioline erano  
distanti, erano tutti parte di un  
bellissimo albero. un albero come  
gli altri, col tronco, i rami e le foglie,  
ma anche un albero diverso dagli  
altri, col suo tronco, i suoi rami e  
le sue foglie. Suoi e di nessun  
altro. La fogliolina era contenta di  
farne parte.

*Fine*

Grazie per avere letto la mia fiaba.

Spero possa essere utile a te o al tuo bambino/a.

Ti invito a iscriverti alla mia newsletter per ricevere mail con riflessioni psicologiche con alcuni consigli e informazioni e promozioni riguardanti fiabe e servizi psicologici:

[www.tizianacapocaccia.it/newsletter](http://www.tizianacapocaccia.it/newsletter)

Ho scritto alcuni libri che potresti trovare di tuo interesse, li trovi tutti su Amazon:

### "Come dire ai bambini che cos'è il bullismo"

Il libro contiene una descrizione del bullismo, delle caratteristiche di personalità del bullo e della vittima. Cosa crea le condizioni che possono dar vita a situazioni di bullismo. Una riflessione sui malesseri dietro i comportamenti e sulle possibili soluzioni. Passa poi a descrivere come parlare di bullismo ai bambini attraverso un progetto che usa le fiabe. All'interno ci sono 4 fiabe per parlare di prepotenze e bullismo e alcune attività per stimolare le riflessioni e la consapevolezza nei bambini.

### "Come dire ai bambini che essere sé stessi è la cosa più importante"

Piccolo vademecum per genitori e insegnanti su come imparare a capire sé stessi dalle proprie azioni - Comprendere il nostro modo di incidere nella vita a partire dalla scrittura e dal modo di camminare - Quattro fiabe per parlare dell'importanza di essere sé stessi - tre attività per grandi e piccini per riflettere su come siamo fatti

["Come aiutare i bambini a vivere bene la timidezza: 4 fiabe e 6 attività per aiutare i bambini timidi e chi si occupa di loro"](#)

Questo libro vuole essere di aiuto a tutti i bambini timidi e agli adulti che si occupano di loro, per capire insieme che la timidezza è una caratteristica e non un difetto, che si può imparare a viverla serenamente facendone un dono prezioso.

[Come parlare ai bambini di autostima e aiutarli a migliorarla](#)

Un libro per parlare di autostima ai bambini attraverso tre fiabe e alcune attività per aiutarli a migliorare la propria stima di sé. Adatto a bambini dai 6 ai 9 anni.

### "I fantastici viaggi di Dino: Progetto-favola per laboratori sui cinque sensi"

Un canovaccio di mini racconti in rima per introdurre i cinque sensi, attività ludica di laboratorio rivolta a bambini dai 12 ai 36 mesi.

### "Come dire ai bambini che i genitori si separano e divorziano"

Piccolo vademecum per spiegare ai figli che mamma e papà si separano e divorziano. Il testo contiene informazioni su cosa dire o non dire ai bambini, alcune buone prassi utili da rispettare, una favola intitolata "Due laghetti per Quaqqà" per accompagnare la comunicazione della separazione e alcune attività per aiutare i bambini ad esprimere le emozioni

## "Il mio amico è unico: facciamo amicizia con l'autismo"

Un dialogo tra una mamma e una figlia in cui la bambina racconta che a scuola le hanno spiegato le caratteristiche di un bambino con autismo e come poter essere suoi amici. Il libro contiene alcune schede con giochi e suggerimenti per relazionarsi in maniera positiva con il proprio compagno di classe con autismo.